

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA PROVINCIA DI MODENA, CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE AREE E SERVIZI, ASSOCIAZIONI-ECONOMICHE (CNA, CONFARTIGIANATO – LAPAM - LICOM, FAM, UNIONE INDUSTRIALI, API, LEGA COOP, CONFCOOPERATIVE MODENA, AGCI, UNCI MODENA, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI), ASSOCIAZIONI SINDACALI (CGIL,CISL,UIL), IN MATERIA DI

INNOVAZIONE NELLA REALIZZAZIONE DI NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E NELLA RIQUALIFICAZIONE DI QUELLI ESISTENTI.

Premessa

In questi ultimi anni il ritmo assunto dallo sviluppo economico e dalla diffusione a livello mondiale delle innovazioni tecnologiche sta costringendo il sistema economico e sociale modenese ad affrontare sfide complesse e difficili. Anche il “modello emiliano” ed in particolare il “sistema Modena”, costituito da un tessuto fortemente integrato di piccole e medie imprese che ha garantito in questi anni elevati tassi di imprenditorialità, occupazione e redistribuzione del reddito, registrano negli ultimi tempi segnali di rallentamento economico. La delocalizzazione di importanti settori (tessile e meccanico), la concorrenza crescente e temibile di merci e servizi prodotti in Paesi emergenti e la competizione con Paesi che possiedono alti livelli tecnologici e che investono nella ricerca rappresentano i principali fattori di rischio per l'economia della nostra regione e del nostro territorio. Non solo le imprese ed i lavoratori, ma le istituzioni sociali (famiglia, e comunità locali in primo luogo) sono messe alla prova al fine di mantenere e garantire per il futuro la capacità di sviluppo che ha caratterizzato il nostro territorio negli anni dal dopoguerra ad oggi. Il sistema Modena deve essere in grado di raccogliere questa sfida dimostrandosi capace di favorire la creazione di opportunità di lavoro e di investimento di livello elevato puntando sulla qualità e l'innovazione, sulla formazione e la ricerca. Tutto ciò partendo dalla consapevolezza che il nostro territorio non è in grado di sostenere un numero illimitato di nuovi insediamenti produttivi, ma che occorre valutare ogni intervento alla luce di criteri di sostenibilità ambientale e di riequilibrio territoriale dai quali non si può prescindere.

All'interno di un quadro generale di relazioni tra i vari soggetti istituzionali e socio-economici orientato a “fare sistema” per favorire lo sviluppo e la competitività del nostro territorio è pertanto necessario promuovere una forte integrazione e condivisione tra Provincia di Modena, Comuni e loro forme di aggregazione (Unioni e Consorzi) e rappresentanze delle istanze economiche e sociali presenti sul territorio, nelle scelte di pianificazione urbanistica e nei criteri che le guidano, avendo come obiettivi comuni: la competitività del contesto territoriale, la sostenibilità ambientale (abbassamento dei livelli di inquinamento, riduzione della congestione della mobilità di merci e persone, limitazione nell'utilizzo del territorio e delle risorse naturali) e il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie. L'attuale PTCP contiene già questi fondamentali criteri di programmazione del territorio ed individua i poli industriali di rilievo provinciale ipotizzando un approccio innovativo che prevede la attuazione di alcune esperienze pilota da realizzarsi con un ruolo operativo di supporto del Consorzio Attività Produttive. Inoltre l'aggiornamento dello stesso PTCP, previsto nei prossimi mesi, costituirà l'occasione per meglio precisare le normative e le modalità di governo ed uso del territorio funzionali al raggiungimento degli obiettivi prima indicati anche alla luce dei risultati del lavoro comune che i firmatari del presente protocollo potranno in essere.

In questo ambito l'utilizzo della leva delle aree pubbliche destinate ad insediamenti produttivi rappresenta una occasione per perseguire questi obiettivi e per porre in essere concretamente interventi orientati alla qualità, alla innovazione e all'eccellenza.

I sottoscrittori del presente Protocollo, nel condividere le valutazioni e gli obiettivi contenuti nella Premessa:

SI IMPEGNANO

per le competenze e funzioni di ogni soggetto firmatario e nel rispetto delle autonomie di ognuno, a favorire e a concertare la attuazione di interventi in grado di introdurre elementi di INNOVAZIONE NELLA REALIZZAZIONE DI NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E NELLA RIQUALIFICAZIONE DI QUELLI ESISTENTI .

In particolare si indicano le seguenti **materie su cui sviluppare l'azione comune**:

- A) individuazione e definizione: 1) di criteri e regole che caratterizzino sul piano della innovazione e della sostenibilità ambientale i nuovi insediamenti produttivi e gli interventi di riqualificazione di quelli esistenti; 2) di modelli di perequazione territoriale tra Comuni che decidono di realizzare poli produttivi sovracomunali attraverso l'utilizzo dei PIP;
- B) attivazione di una esperienza di **PROGETTAZIONE PARTECIPATA** di insediamenti produttivi che veda direttamente coinvolti i firmatari del protocollo nella definizione degli elementi innovativi che dovranno caratterizzare gli stessi insediamenti con particolare riferimento ai temi *del RISPARMIO ENERGETICO, della LOGISTICA, della DOMOTICA e della BIOEDILIZIA, dello SMALTIMENTO DI RIFIUTI, del RECUPERO DELLE ACQUE, della TELEMATICA*.....
- C) definizione, sulla base degli elementi scaturiti dalla PROGETTAZIONE PARTECIPATA, dei criteri di individuazione delle imprese cui assegnare le aree di insediamento, con particolare riferimento alla qualità, al livello di innovazione produttiva e alla responsabilità sociale delle stesse, senza comunque trascurare le tipologie aziendali "mature" comunque necessarie per il nostro tessuto economico-produttivo, e "premiando" la presenza nello stesso insediamento di "filiera di produttive" che razionalizzino lo spostamento delle merci.

CONCORDANO

nel definire i seguenti **compiti e modalità di lavoro**:

- la Provincia coordinerà e convocherà un **TAVOLO DI LAVORO** costituito dai rappresentanti dei soggetti firmatari del Protocollo il cui compito è quello di elaborare le proposte relative al precedente punto A);
- il Consorzio Attività Produttive curerà la concretizzazione del punto B) attivando, in una prima fase, rapporti di collaborazione con le strutture territoriali e regionali che a diverso titolo si occupano, in modo specifico, delle materie di interesse del presente Protocollo. Il CAP verificherà inoltre la possibilità di utilizzare il contributo di professionisti e/o studi tecnici esterni. Lo scopo di questo primo lavoro è quello di creare un **GRUPPO TECNICO MULTIDISCIPLINARE** il cui compito è quello di presentare prime proposte da sottoporre alla valutazione dei firmatari del Protocollo. Una volta condivise le scelte di fondo il Gruppo Tecnico elaborerà una bozza di LINEE GUIDA che dovranno caratterizzare la Progettazione. Questo documento sarà oggetto di valutazione da parte dei firmatari del Protocollo ed una volta condiviso e licenziato costituirà il contenuto base per i successivi adempimenti da parte del CAP (progettazione nelle sue varie fasi, appalto dei lavori, realizzazione dell'intervento, assegnazione dei lotti per gli insediamenti). Il Gruppo Tecnico avrà inoltre il compito, se necessario, di supportare il Consorzio nella validazione della progettazione finale in particolare con riferimento alle parti relative agli elementi innovativi. Poiché il percorso individuato di Progettazione Partecipata rappresenta una modalità che ha

tra le sue finalità quella di favorire una crescita culturale e conoscitiva dei partecipanti occorrerà porre particolare attenzione alla fase di coinvolgimento delle imprese interessate ai nuovi insediamenti per favorire la loro consapevole adesione in fase di realizzazione. Sotto questo profilo le Associazioni economiche cureranno l'organizzazione di **momenti formativi/informativi destinati alle imprese**, volti a promuoverne la crescita culturale e conoscitiva rispetto ai contenuti innovativi che si potranno in essere;

- il Consorzio Attività Produttive coordinerà un **TAVOLO DI LAVORO** che vedrà coinvolte le associazioni economiche, le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti ed i rappresentanti del Comune su cui si attuerà l'intervento, per la definizione dei criteri di assegnazione di cui al punto C).

I firmatari del presente Protocollo

SI IMPEGNANO

a presentare le prime conclusioni sulle varie fasi di lavoro previste dal presente documento, entro sei mesi dalla firma del presente protocollo, ad eccezione della parte riservata al CAP relativa alla progettazione ex L. 109/94 che seguirà le tempistiche e le modalità previste dalla stessa legge.

Il Consorzio Attività Produttive, nelle fasi di appalto dei lavori, garantirà la coerente applicazione dei contenuti del Protocollo d'Intesa in materia di appalti in vigore a Modena tra Istituzioni e Parti economico-sociali.

Si concorda inoltre che analoghe modalità verranno seguite in caso di interventi di riqualificazione di comparti esistenti, prevedendo comunque verifiche preventive che permettano di definire e adattare i percorsi comuni alle specifiche situazioni che si presenteranno.